

IK valuta il nuovo regolamento imballaggi

Alcuni aspetti della nuova normativa vengono promossi, altri bocciati dall'associazione dei produttori tedeschi di imballaggi in materiale plastico. Bene i DRS, timori per gli oneri burocratici.

7 dicembre 2022 08:41

L'associazione dei produttori tedeschi di imballaggi in materiale plastico, IK Industrievereinigung Kunststoffverpackungen ha preso posizione sulla proposta di Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio recentemente presentata dalla Commissione europea.



Alcuni aspetti della nuova normativa vengono promossi, altri bocciati. I produttori tedeschi di packaging sono favorevoli a interventi tesi a ridurre le quantità complessive di imballaggi immessi al consumo, soprattutto se non necessari, e a renderli sempre più riciclabili. Sono invece contrari alle percentuali obbligatorie di contenuto riciclato negli imballaggi sensibili al contatto e all'introduzione di criteri di riutilizzo "ambientalmente infondati".

"L'obbligo di ridurre al minimo gli imballaggi e la promozione di quelli riutilizzabili possono aprire opportunità ai packaging in plastica leggeri ed efficienti in termini di materiali - sottolinea Isabell Schmidt, direttrice di IK - Tuttavia, bisogna evitare attacchi alle plastiche e garantire una concorrenza leale tra i diversi materiali".



Sulle quote obbligatorie di contenuto riciclato, Isabell Schmidt è scettica: "E' vero che in questo modo si spronano gli investimenti nel riciclo, il che va accolto con favore, ma le quote non possono essere soddisfatte allo stesso modo da tutti gli imballaggi".

"Nel caso di packaging in plastica sensibili al contatto, come quelli per alimenti, si trovano a stento materiali riciclati autorizzati. E il riciclo chimico non sarà in grado di colmare questa lacuna nel prossimo futuro", aggiunge. Con il rischio di creare colli di bottiglia nell'approvvigionamento dei materiali.

In alternativa, IK propone di introdurre lo strumento dei certificati, che garantirebbe una maggiore flessibilità. Chi non può utilizzare materiali riciclati, o ne può utilizzare solo in parte, potrebbe adempiere al proprio obbligo acquisendo certificati da aziende che utilizzano una quantità di riciclati superiore a quanto richiesto.

"Siamo anche preoccupati per l'enorme onere burocratico che graverà sulle aziende e per l'elevato grado di monitoraggio richiesto dalle autorità", nota Isabell Schmidt.

Per quanto concerne i divieti su specifici formati di imballaggio, indipendentemente dalla loro riciclabilità, questo strumento andrebbe introdotto con molta cautela, solo in casi eccezionali e attraverso un passaggio in Parlamento. La proposta presentata dalla Commissione lascia invece troppo spazio a successivi ampliamenti dei formati vietati. Senza contare che il bando agli imballaggi in plastica spesso promuove alternative ecologicamente discutibili.

I produttori tedeschi di packaging in plastica sono invece favorevoli all'introduzione del deposito su cauzione (DRS) per le bottiglie in PET, già attivo in Germania, come pure a un sistema di etichettatura ambientale armonizzata a livello UE. Andrebbero anche previsti incentivi finanziari per promuovere l'economia circolare.

© Polimerica - Riproduzione riservata